

# La vita della settimana

## SS. Messe

ore 8:00 Lunedì (plurintenazionale), Martedì e Mercoledì  
ore 11:00 Giovedì, *Supplica alla Madonna di Pompei*  
ore 18:30 Venerdì e Sabato (al Santuario)  
**Domenica ore 9:00; 11:00; 18:30**

## Confessioni

dalle 9:30 Martedì  
dalle 17:00 Venerdì

## Ascoltiamo la Parola

ore 18:00 Mercoledì nel Santuario

## Benedizioni delle Famiglie e delle Case

Martedì, Mercoledì, Giovedì

**le vie: Martini, Alpini, Roma, Birago, Caria**

## Adorazione Eucaristica

dalle 16:00 Giovedì

## Madonna Pellegrina

Giovedì alle 19:00 Recita del Rosario in via Alpini  
Sorteggio Madonnine per i bambini

## Catechismo

Martedì dalle 15:15  
I, II, III, IV e V Elementare  
Mercoledì dalle 15:15  
I, II e III Media

## Giovani lavoratori & Co.

ore 21:00 Giovedì

## Tutte le sere

ore 19:30 Vesperi

***Andate e portate a tutti  
la gioia del Signore Risorto. Alleluia, Alleluia!  
Buona Settimana a tutti***

Ascensione del  
Signore  
Anno A  
04 Maggio 2008  
San Nicola da Crissa



PARROCCHIA MARIA SS. ANNUNZIATA

L'Annuncio

# Il Vangelo

## Dal Vangelo secondo Matteo 28,16-20

*Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra*

In quel tempo, gli undici discepoli andarono

in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è sta-



to dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

# Riflessioni

Dopo le tante apparizioni del Risorto che abbiamo meditato in questo tempo pasquale, oggi entriamo nel mistero dell'Ascensione di Gesù al Cielo.

Il discorso di addio fatto ai suoi apostoli trova il suo compimento ultimo nella salita al Cielo del Signore.

Fatte le ultime raccomandazioni fu elevato in alto sotto i loro occhi e una nube lo sottrasse al loro sguardo. La dipartita di Gesù certamente lascia un vuoto nella vita dei discepoli. Ma la sua non è una vera e propria assenza, tutt'altro è una presenza costante nella loro vita di ogni giorno. Se ad una prima lettura l'Ascensione di Gesù ci dice un distacco essenzialmente ci comunica la certezza di una presenza definitiva e perenne: *io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.*

La presenza viva del Signore sarà lo Spirito Santo a renderla operante nella vita

degli apostoli. L'Ascensione del Signore ci comunica un grande mistero di amore. Dio per salvare l'uomo amandolo fino in fondo, si fa uomo in Gesù, muore per noi per liberarci dal peccato, risorge per noi vincendo la morte per sempre, infine sale in cielo per

**Gesù oggi,  
apre la via del  
cielo all'uomo**

noi. Nella Sua ascensione è tutta l'umanità che sale nel Regno di Dio. Gesù oggi apre la via del cielo all'uomo, la via della salvezza e della vita eterna.

In questo incontro definitivo con Dio nella gloria del Cielo sta la nostra speranza cristiana.

Il Paradiso chiuso all'uomo a causa del peccato di Adamo ed Eva, oggi viene riaperto da Cristo. Con Lui tutta l'umanità ritorna ad abitare il Regno dei Cieli.

Gesù lascia ai suoi apostoli il compito di continuare l'annuncio della Buona Novella e la costruzione del Regno.

Questo deve essere il nostro compito quotidiano: rendere presente 'fisicamente' il Cristo.

Ognuno di noi, ogni cristiano, è chiamato a rendere presente e operante Gesù nella vita del mondo. L'invito fatto ai discepoli è lo stesso invito che Gesù fa a noi.

Allo stesso modo di Cristo siamo chiamati a far crescere nel mondo l'amore. Siamo chiamati a cambiare il male in bene. Il mistero della Croce che oggi ricordiamo ( *festa della Santa Croce* ), ci fa vedere come l'amore di Dio riesce a cambiare il male in bene, trasformando uno strumento di morte in strumento di salvezza e di redenzione.

La speranza della meta futura deve essere per noi la spinta quotidiana a fare e a scegliere sempre il bene.

# Spigolature

## Auguri a...

Auguri ad **Ilaria Martino** che sabato scorso ha ricevuto il dono del Battesimo; ed un caloroso *benvenuto* a **Rosario Maida**, l'ultimo nato della nostra comunità.



## 1° MEMORIAL

### "FEDERICO VOZZA"

#### Classifica Girone A

|   | Squadre              | Giocate | Punti | R. F. <sup>1</sup> | R. S. <sup>2</sup> |
|---|----------------------|---------|-------|--------------------|--------------------|
| 1 | Vibo "Spirito Santo" | 3       | 9     | 15                 | 6                  |
| 2 | Tropea "Annunziata"  | 3       | 7     | 23                 | 5                  |
| 3 | Filadelfia           | 3       | 4     | 13                 | 12                 |
| 4 | Tropea "Rosario"     | 3       | 3     | 9                  | 18                 |
| 5 | Bivona               | 4       | 0     | 8                  | 27                 |

#### Classifica Girone B

|   | Squadre              | Giocate | Punti | R. F. | R. S. |
|---|----------------------|---------|-------|-------|-------|
| 1 | San Nicola da Crissa | 3       | 9     | 24    | 3     |
| 2 | Zaccanopoli          | 3       | 9     | 22    | 8     |
| 3 | Vibo "San Giuseppe"  | 3       | 3     | 5     | 15    |
| 4 | Vibo "Salesiani"     | 3       | 0     | 7     | 18    |
| 5 | Sacerdoti            | 2       | 0     | 2     | 16    |

1: reti fatte  
2: reti subite

## Pesce spada agli agrumi

### Ingredienti per 4 persone:

4 fette di pesce spada  
3 arance\*  
1 limone  
20 gr. burro  
3 cucchiaini di olio extra vergine di oliva  
1 cucchiaino di farina  
8 foglie di menta  
sale e pepe



### Preparazione:

Mettete a marinare il pesce spada in una terrina con il succo di 2 arance e di un limone: coprite e lasciate in frigorifero per un paio d'ore.

Pelate a vivo l'altra arancia e mettetela da parte.

Prendete una padella e metteteci olio, una noce di burro e il pesce spada scolato dalla marinatura, e fatelo rosolare per un paio di minuti; unitevi il sugo della marinatura, cuocete per 7 minuti circa e togliete il pesce.

Mettete nella stessa padella una noce di burro e la farina e fate andare a fuoco alto sino a quando il sugo non si sarà ristretto.

Servite i tranci di pesce spada con il sughetto, gli spicchi di arancia e le foglie di menta.

### Curiosità\*

L'arancia è un agrume prezioso grazie all'alto contenuto di vitamina C.

Varietà: ne segnaliamo alcune ...

Tarocco, una varietà pregiata, con polpa striata di rosso, solitamente senza semi. Adatta sia per la tavola, sia per essere spremuta.

Moro: arancia sanguigna, con polpa rossa, ricca di succo. Particolarmente adatta per le spremute.

Sanguinello: più piccola e più rossa della mora, ugualmente adatta per le spremute.

Quando le acquistate ...:

sceglietela pesante, lucida, con la scorza sottile e tesa, ben aderente alla polpa.

Conservazione:

in un luogo fresco si mantengono una settimana. Per evitare che la buccia si ammacchi ed intacchi anche la polpa, non le ammassate tutte insieme.

Come prepararle:

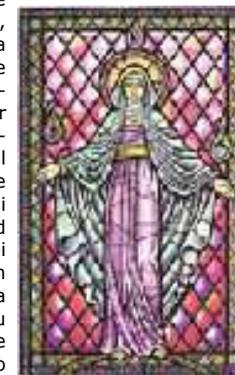
se volete pelarle al vivo, sbucciatele andando a fondo con un coltellino, cercando di eliminare il più possibile sia la parte bianca della scorza, sia la pellicina fino ad arrivare alla polpa. Poi con la punta del coltello separate uno spicchio alla volta, vedrete che la pellicina della polpa che divide gli spicchi verrà via facilmente.

Qualche indicazione in più:

il succo delle arance è molto utile in cucina per sgrassare ed aromatizzare volatili, carne di maiale e pesci bianchi.

## Santa Ida

Sposa di Pipino di Landen, madre di Gertrude di Nivelles e di Begge, costruì nel 640 il monastero di Nivelles, per consiglio di s. Amando. ponendovi la propria figlia Gertrude come badessa. Morì dodici anni più tardi (l'8 magg. 652) e fu sepolta nella chiesa di S. Pietro. La sua festa si celebra l'8 maggio. Il nome "Ida" compare già nella mitologia greca, ove designa un monte dell'isola di



Creta nel quale secondo il mito, Gea, la dea terra, avrebbe nascosto il piccolo Giove, per sottrarlo al padre Saturno, il tempo, vorace divoratore di ogni cosa ed addirittura dei propri figli. In realtà alla santa venerata oggi fu conferito il nome germanico "Itta", che solamente in un secondo momento fu assimilato ad "Ida". Itta apparteneva al popolo dei Franchi, che a quel tempo era ancora un popolo di rudi guerrieri. Figlia del conte di Aquitania, ancora alquanto giovane sposò il beato Pipino di Landen, maestro di palazzo del re Dagoberto II d'Au-

strasia e dunque uno dei maggiori dignitari del regno. Dopo il primogenito Grimoldo, che successe al padre Pipino, nacquero due figlie Begga e Gertrude, che furono rispettivamente badesse di Andenne-sur-Meuse e di Nivelles e sono venerate anch'esse come sante. La cura della famiglia non distolsero però Itta dalle sue devozioni religiose e dai suoi impegni spirituali. Cresciuti i figli, Itta e Pipino, anziché investire le loro ricchezze in beni da trasmettere agli eredi, preferirono dedicarsi alla fondazione di un grande monastero benedettino investendo così le loro risorse. Vide così la luce il monastero femminile di Nivelles nel

Brabante, cioè nell'attuale Belgio, tra Bruxelles e Charleroi. Tra le prime ad entrarvi per vivere secondo la Regola di San Benedetto vi fu Gertrude, loro giovanissima figlia, che dichiarò dinnanzi alla corte franca di scegliere la vita religiosa e di preferire l'obbedienza al Creatore piuttosto che l'autorità regia.

Pare infatti che il re Dagoberto stesse ipotizzando un matrimonio con lei. Entrata nel monastero, ne venne eletta badessa all'età di appena vent'anni per le sue eccezionali qualità. Alla morte di Pipino, anche sua madre Itta si congedò dalla vita del mondo e si ritirò come semplice monaca nel monastero di Nivelles. Deposte le vesti di fondatrice, Itta divenne esempio vivente di come la santità si possa trasmettere non solo con il sangue, da genitori a figli, ma anche nel verso contrario a quello naturale, dai figli ai genitori. Così a Nivelles, in una clima di profonda spiritualità, si invertirono i normali rapporti tra genitori e figli. La madre, anziana e sapiente, si trovò a doversi sottomettere umilmente e silenziosamente alla figlia e la giovane fanciulla, investita di una autorità trascendente dalla sua giovane età, divenne guida saggia e discreta di colei che l'aveva generata nella carne. Questo incredibile cammino le portò a santificarsi entrambe vicendevolmente. Quando Ida morì, l'8 maggio 652, il monastero di Nivelles perse non solo la sua fondatrice, ma soprattutto la più modesta tra le sue religiose.

### Questa settimana preghiamo per...

**tutte le vittime del terrorismo.** In questa settimana ricordiamo i trenta anni della morte di Aldo Moro. Preghiamo per tutte le vittime degli anni di piombo e per chi ancora oggi vive le conseguenze di quel male.

## La Festa della Sensa

La Festa della Sensa si svolge tutti gli anni il **giorno dell'Ascensione a maggio** ed ha origini molto antiche. Scopo della stessa è la commemorazione di due vittorie veneziane avvenute in realtà a distanza di secoli tra loro.

La **prima vittoria** risale all'anno 1000 quando il Doge Pietro Orseolo II decise di partire, per l'appunto il giorno dell'Ascensione, a difesa delle città della Dalmazia che, qualche anno prima, avevano chiesto aiuto a Venezia contro le continue incursioni di pirati Croati e di Narentani. Vinti i nemici, il mare Adriatico diventò libero e più sicuro per i Veneziani. Per questo motivo il Consiglio decretò che ogni anno, nel giorno dell'Ascensione (in veneziano il giorno della "Sensa"), venisse festeggiato l'avvenimento. Ma si trattava ancora di una cerimonia semplice e modesta. A dar nuovo lustro e nuova

solennità a questa Festa ci pensò un avvenimento successivo, per l'esattezza **una vittoria diplomatica**: nel 1177 il Doge Sebastiano Ziani accolse nella Basilica di San Marco le



due massime autorità del tempo, il Papa Alessandro III e l'Imperatore Federico Barbarossa, e riuscì a far stipulare loro un accordo di pace. Il Papa come ricompensa dei servizi resi confermò a Venezia il dominio sul mare con il solenne "Sposalizio" annuale nella festa della Sensa. In quel giorno, ogni anno, il Doge, sulla Bucintoro, raggiungeva S.Elena all'altezza di

San Pietro di Castello. Ad attenderlo lo attendeva il Vescovo, a bordo di una barca con le sponde dorate, pronto a benedirlo. Per sottolineare il dominio della Sereissima col mare, la Festa sarebbe culminata con una sorta di rito propiziatorio: il Doge, una volta raggiunta la Bocca di Porto, lanciava nelle acque un anello d'oro.

Questa Festa si festeggia tuttora anche se, bisogna dirlo, decisamente con minore sfarzo. Comunque, ancora oggi, il Sindaco della città, nel giorno dell'Ascensione raggiunge, a bordo del Piccolo Bucintoro usato durante la Regata Storica, la bocca di Porto e porta avanti la tradizione, affiancato dalle Società della voga veneziane, gettando in laguna la vera d'oro che rappresenta l'unione di Venezia col Mare.

tratto dal web

## Festa della Parrocchia

Domenica scorsa si è celebrata la festa della Parrocchia. Questa festa non ha una data precisa, infatti si dovrebbe festeggiare il 25 marzo, giorno dell'Annunziata, titolare della nostra Parrocchia, ma poiché ci si ritrova nel periodo quaresimale, preferiamo spostarla ad una domenica successiva alla Pasqua. Ogni anno si rinnova l'impegno per rendere questa manifestazione più coinvolgente, nell'intento di rendere partecipe tutta la comunità a cui è dedicata. Punto centrale, non potrebbe essere altrimenti, la celebrazione della Santa Messa. Anni fa veniva celebrata all'aperto, oggi si preferisce la celebrazione in Chiesa, preceduta dall'accoglienza preparata dai nostri ragazzi dell'Oratorio. Anche durante la celebrazione si pone l'accento sulla "condivisione" che deve essere il tema portante della giornata. Domenica abbiamo avuto la fortuna di avere, durante la Messa, la celebrazione del battesimo di una bimba di nome Maria. Da noi condividere fa rima con mangiare, quindi alla Messa ha fatto seguito il pranzo

comunitario. Con le abbondanti vivande portate un po' da tutti, grazie a chi si è occupato di allestire i tavoli, ed ai ragazzi della "GIOC" che hanno servito ai tavoli, ci siamo ritrovati a mangiare al vecchio istituto scolastico. Vorrei ricordare che il portare deve essere un sentimento libero. Per chi organizza la cosa più brutta e sentir dire: "non vengo perché altrimenti devo preparare...". Preferiamo di gran lunga chi partecipa "panza e presenza" a chi non partecipa perché si annoia a preparare qualcosa. Il messaggio che si è voluto lanciare è che la Parrocchia deve rappresentare "la famiglia delle famiglie" tra persone che si riconoscono nell'appartenere a tutti quei valori cristiani presenti e partecipati da secoli nella nostra comunità. Vorremmo si capisse che veramente l'importante è "esserci" e non quello che si è fatto, nessuno andrà a guardare e giudicare chi ha fatto di più o chi ha fatto meglio. Nel pomeriggio ci siamo trasferiti al palazzotto dello sport per assistere alle partite di calcetto del torneo F. Vozza. Avremmo voluto

che quest'incontro con le altre comunità parrocchiali della nostra Diocesi fosse un'occasione di condivisione ampliata, vista la presenza di due squadre provenienti da Vibo, due da Tropea, oltre Zaccanopoli, Bidona la squadra dei sacerdoti e naturalmente la nostra San Nicola. LO svolgimento del torneo non ha favorito questo interscambio. ma comunque restano due bellissimi momenti. Il primo quando ha preso la parola la mamma di Federico Vozza, spiegando il perché di questo torneo, e poi la preghiera recitata dai giocatori ad ogni inizio delle quattro partite. Nell'intervallo delle partite abbiamo avuto giochi e balli. Ricordando lo splendido goal segnato da Don Domenico per la squadra dei sacerdoti, l'appuntamento resta fissato per le semifinali.

Giovanni David